

**ACCANTO
AGLI ULTIMI**

La ricorrenza odierna,
«occasione per riflettere
sul mistero del dolore». Il
Messaggio del Pontefice:

«Una società che non
accetta la sofferenza è
disumana». In Laterano
stasera la Messa con Vallini

«Umana solo la società che cura i sofferenti»

*Oggi la XIX Giornata
mondiale del malato
Il Papa: nella Croce
il sì di Dio all'uomo*

DA ROMA **MIMMO MUOLO**

Un'«occasione propizia per riflettere sul mistero della sofferenza»: e anche per «rendere più sensibili le nostre comunità e la società civile verso i fratelli e le sorelle malati». Così il Papa definisce l'odierna Giornata mondiale del malato, nel Messaggio inviato nello scorso novembre a tutte le Chiese del mondo in vista della sua celebrazione. Nel testo Benedetto XVI ripercorre i motivi spirituali e sociali di una ricorrenza che – istituita da Giovanni Paolo II in coincidenza con la festa della Madonna di Lourdes – è giunta ormai alla sua XIX edizione.

Il Pontefice ricorda innanzitutto che «una società che non riesce ad accettare i sofferenti e non è capace di contribuire mediante la compassione a far sì che la sofferenza venga condivisa e portata anche interiormente è una società crudele e disumana». Se, infatti, «ogni uomo è nostro fratello, tanto più il debole, il sofferente e il bisognoso di cura devono essere al centro della nostra attenzione, perché nessuno di loro si senta dimenticato o emarginato; infatti la misura dell'umanità si determina essenzialmente nel rapporto con la sofferenza e col sofferente». E questo vale, scrive il Papa, «per il singolo come per la società».

Una larga parte del Messaggio è dedicata al valore spirituale della sofferenza. Benedetto XVI ricorda la sua recente visita alla Sindone, il telo che ha avvolto «il corpo di un uomo crocifisso, che in tutto corrisponde a ciò che i Vangeli ci trasmettono sulla passione e morte di Gesù». Non nasconde il Pontefice che per tutti gli uomini, compresi i primi discepoli, «la sofferenza rimane sempre carica di mistero, difficile da accettare e da portare». Ma annota: «Solo un Dio che ci ama fino a prendere su di sé le nostre ferite e il nostro dolore, soprattutto quello innocente, è degno di fede». È infatti «proprio attraverso le piaghe del Cristo che noi possiamo vedere, con occhi di speranza, tutti i mali che affliggono l'umanità. Risorgendo, il Signore non ha tolto la sofferenza e il male dal mondo, ma li ha vinti alla radice. Alla prepotenza del Male ha opposto l'onnipotenza del suo Amore».

Benedetto XVI si rivolge quindi a diverse categorie di persone. Nell'avvicinarsi della Giornata mondiale del-

la gioventù di Madrid (agosto prossimo), il suo primo pensiero è per i giovani, «specialmente coloro che vivono l'esperienza della malattia». «Spesso la Passione, la Croce di Gesù fanno paura, perché sembrano essere la negazione della vita. In realtà, è esattamente il contrario! La Croce è il "sì" di Dio all'uomo, l'espressione più alta e più intensa del suo amore e la sorgente da cui sgorga la vita eterna». Perciò il Pontefice invita i giovani a «"vedere" e a "incontrare" Gesù nell'Eucaristia, dove è presente in modo reale per noi, fino a farsi cibo per il cammino, ma sappiatelo riconoscere e servire anche nei poveri, nei malati, nei fratelli sofferenti e in difficoltà, che hanno bisogno del vostro aiuto».

Naturalmente poi il Papa si rivolge agli ammalati. «Sentite la vicinanza» del Sacro Cuore di Gesù, scrive, «e attingete con fede e con gioia a tale fonte, pregando: "Acqua del costato di Cristo, lavami. Passione di Cristo, fortificami. Oh buon Gesù, esaudiscimi. Nelle tue piaghe, nascondimi"». Infine papa Ratzinger invita le autorità, «affinché investano sempre più energie in strutture sanitarie che siano di aiuto e di sostegno ai sofferenti, soprattutto i più poveri e bisognosi».

Il Messaggio di Benedetto XVI sarà oggetto di riflessione oggi in tutte le Chiese del mondo. A Roma in particolar modo, nella Basilica di San Giovanni in Laterano, sarà il cardinale vicario Agostino Vallini a presiedere la Messa, presenti anche duemila volontari dell'Unitalsi.

